

Individuati dai carabinieri i registi della rivolta: tra loro i leader del centrodestra
Dura presa di posizione del Psi: «Infangano le istituzioni, si devono dimettere»

Il caos nella città del segretario pd Identificati quattro consiglieri

Andrea Ripa
POGGIOMARINO

«Una vicenda che va definita per quello che è: vergognosa e indegna». Così una nota il Psi, riguardo il lancio di monetine e le contestazioni rivolte al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, avvenuti all'ingresso del cinema Eliseo a Poggiomarino, dove era in programma un convegno su Bettino Craxi, al quale ha partecipato, tra gli altri, l'esponente socialista Bobo Craxi. «Queste azioni non possono rimanere impuniti. Pare che a contestare il presidente De Luca, con metodologie che hanno rappresentato una delle pagine più tristi della nostra storia, ci fossero anche rappresentanti delle istituzioni locali. Se fosse confermato, delle due l'una: o le istituzioni sono diventate uno strumento a disposizione di azioni ignobili, oppure è necessario che chi si è reso protagonista di tutto ciò, cessi immediatamente di rappresentarle. Ci aspettiamo che i due consiglieri comunali rivolgano le proprie scuse a De Luca e ai cittadini che li hanno eletti facendo un gesto dovuto: rassegnando le proprie dimissioni». Una presa di posizione dura, netta, inequivocabile. Che arriva quasi contemporaneamente alla conferma della notizia che alla contestazione subita da De Luca abbiano partecipato anche quattro consiglieri comunali in carica, poi identificati insieme ad altre persone dai carabinieri. La schiera dei contestatori del governatore della Campania è finita infatti al centro di un'inchiesta avviata dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata. I militari dell'Arma hanno provveduto a identificare alcuni dei protagonisti delle proteste, e del successivo lancio di monetine e caramelle, all'indirizzo del presidente De Luca.

Nel gruppo dei "ribelli" ora sotto la lente di ingrandimento delle forze dell'ordine anche quattro consiglieri comunali. Tutti di minoranza e tutti legati ad ambienti vicini al centrodestra. Ieri mattina hanno dettato ai carabinieri le proprie generalità Maurizio Falanga, ex candidato a sindaco di Forza Italia, Franco Carillo, eletto con una civica, Marcello Nappo, lista Poggiomarino al centro, e Luigi Belcuore, esponente di Fratelli d'Italia. Non hanno lanciato le monete, ma hanno duramente protestato contro il governatore della Campania. «E' un nostro diritto manifestare», hanno ripetuto alle forze dell'ordine. I carabinieri, anche alla luce dei rilievi effettuati dopo la visita di De Luca, e dopo aver raccolto dall'asfalto tutte le monete da due centesimi lanciate contro il capo di palazzo Santa Lucia, ipotizzano che alcuni dei politici potrebbero aver avuto un ruolo centrale nell'organizzazione del sit-in di protesta. Vogliono vederci chiaro. Oltre a loro sulla lista degli uomini in divisa anche decine di residenti che erano nel gruppo dei contestatori, dodici persone in tutto.

Il fitto lancio di monetine all'esterno del teatro Eliseo inevitabilmente riporta alla mente le scente vissute quasi trent'anni fa all'esterno dell'Hotel Raphael a Roma nei confronti di Bettino Craxi. E quale "omaggio" migliore, avranno pensato i deus ex machina della contestazione andata in scena ieri mattina per le strade del piccolo comune vesuviano, vista la presenza al convegno del figlio, Bobo Craxi? Ma quella di Poggiomarino è una vicenda delicata non solo per la valenza simbolica del gesto.

Ma anche per il fatto che questa vicenda sia accaduta a Poggiomarino, la città in cui il sindaco Leo Annunziata è anche il segretario regionale del Pd. Uno dei pochi feudi

rossi all'ombra del Vesuvio. Da diverse settimane, infatti, il leader dei Dem punta con forza sulla ricandidatura del Governatore De Luca. Leo Annunziata, storico e fedele alleato dell'ex sindaco di Salerno, ha sempre risposto al mittente le critiche, anche feroci, che sono venute dagli ambienti grillini e in modo particolare dal gruppo regionale dei Cinque Stelle.

Un'operazione difficile quella del Pd regionale apparso anche isolato rispetto alle posizioni della segreteria nazionale di Nicola Zingaretti. Il leader che ha voluto, insieme a Renzi, l'accordo con Di Maio per il Conte bis, non ha gradito ad esempio la fuga in avanti sulle liste per le Regionali. E, in una serie di incontri romani, ha sempre chiarito ad un De Luca in pressing che prima dell'ufficializzazione serve un accordo politico anche in Campania con i Cinque Stelle. Ed è qui che le strade divergono. I grillini hanno sempre fatto sapere che mai e poi mai potrà esserci un'alleanza per le Regionali sul nome di De Luca. Sostenendo anche che a rischio potrebbe esserci la stessa alleanza coi Dem anche se Zingaretti trovasse un'intesa su un altro nome. E' un braccio di ferro che continua quello tra Zingaretti e De Luca. E che potrebbe risolversi anche in una clamorosa rottura. Quella che aprirebbe la strada alla decisione dell'ex sindaco di Salerno di candidarsi da solo con uno stuolo di liste civiche.



Peso: 2-50%, 3-7%



Focus

*Convegno
a Poggiomarino
sulla figura
di Bettino Craxi,
presenti il figlio
dello statista e il
governatore: scatta
la contestazione
Come nel '93*



Bettino Craxi esce dal Raphael
la sera del 30 aprile 1993



Peso:2-50%,3-7%